

LA SCHEDA

Fondamentale per la scultura medievale di Roma è l'arrivo in città, sul finire del Duecento, di Arnolfo di Cambio (1240/1245 ca. – 1302/1310 ca.). Scultore, pittore e architetto toscano, è una delle personalità più di spicco di tutta l'arte medievale.

Il ciborio (struttura architettonica stabile che sovrasta l'altare delle chiese) di S. Cecilia in Trastevere venne eseguito da Arnolfo nel 1293 a conclusione di un *restyling*, secondo la moda gotica del tempo, che interessò tutta la basilica durante il cardinalato francese di Simon de Brion (1210-1285), futuro papa Martino IV. La forza innovatrice dell'artista sta nell'aver saputo aggiornare le tradizionali forme del ciborio, legate da sempre alla liturgia cristiana, attraverso i nuovi stilemi gotici del '*rayonnant*' francese che avevano l'obiettivo di alleggerire le strutture architettoniche, proiettandole verso la dimensione celeste, attraverso alte guglie e pinnacoli.

Gotico francese unito sapientemente dalle mani di Arnolfo a elementi tratti dalla Roma classica che non potevano di certo essere ignorati visto il grande passato della città. È possibile così riscontrare nella meravigliosa decorazione scultorea che impreziosisce la struttura, il tipico dinamismo dei personaggi gotici, nei profeti con il cartiglio, alternato alla classica armonia romana, nel san Tiburzio a cavallo aulica citazione del Marco Aurelio imperiale.